

Nova Marine, il viaggio della “Sider Rodi” finanzierà il fotovoltaico

Lugano - Nova Marine Carriers, la compagnia di navigazione svizzera che fa capo alle famiglie Romeo e Bolfo e Gozzi che occupa, con una flotta di oltre 80 navi, una posizione di riferimento nel mercato delle rinfusiere di piccole e medie dimensioni, lancia la sfida della sostenibilità

07/10/2021



Lugano - Nova Marine Carriers, la compagnia di navigazione svizzera che fa capo alle famiglie Romeo e Bolfo e Gozzi che occupa, con una flotta di oltre 80 navi, una posizione di riferimento nel mercato delle rinfusiere di piccole e medie dimensioni, lancia la sfida della sostenibilità. È infatti la prima compagnia al mondo impegnata nel trasporto a corto raggio di materie prime ad attuare una cessione volontaria di anidride carbonica, cioè un abbattimento complessivo delle emissioni di una sua nave attraverso l'acquisto di crediti di carbonio destinati a finanziare un esteso progetto per la fornitura di energia solare in Madagascar. **Oggetto di questa prima operazione**, che segna la rotta del gruppo verso orizzonti di sostenibilità particolarmente ambiziosi, è la nave “Sider Rodi” che è stata noleggiata da una delle principali società di utility europee per consegnare 4.000 tonnellate di truciolo di legno trasportandolo da Livorno a Portovesme. Nel corso del suo viaggio la “Sider Rodi” ha consumato 28,2 tonnellate di metano e carburante a basso contenuto di zolfo, equivalenti all'emissione di 94 tonnellate di CO2.

Conteggio che comprende anche il viaggio in zavorra resosi necessario per raggiungere il porto di inizio noleggio e il fuel consumato in porto durante le operazioni di carico e scarico della merce: «Abbiamo deciso - afferma Vincenzo Romeo, amministratore delegato di Nova Marine Carriers - di avviare un progetto che abbia caratteristiche di grande concretezza e che tenga conto delle caratteristiche reali del mondo dei trasporti marittimi, ovvero della modalità maggiormente sostenibile di trasporto in Europa, ancorché tutt'oggi caratterizzata dall'utilizzo prevalente di carburanti fossili». **La compagnia ha quindi deciso di acquistare su base volontaria carbon credit il cui ammontare sarà speso per finanziare** la centrale elettrica solare Ambatolampy in Madagascar, un impianto destinato a fornire energia a circa 50 mila abitazioni e recentemente entrato in una nuova fase di espansione. L'operazione è stata gestita dal gruppo elvetico Ifchor Clear Blue Oceans, uno dei principali operatori mondiali nel mercato del carbonio, ed è stata verificata dall'organizzazione statunitense senza scopo di lucro Verra, chiamata a compiere il

controllo finale sui parametri dell'operazione sul proprio Verified Carbon Standard (Vcs) e quindi anche l'obiettivo della centrale in Madagascar, che si propone di abbattere di 25 mila tonnellate all'anno le emissioni di CO2: «È la prima volta - sottolinea Trifon Tsentides, direttore Sviluppo di Inchor ClearBlue Oceans - che una grande compagnia europea impegnata nello short-sea con un trasportato di circa 22 milioni di tonnellate di carico, lancia in una sfida globale sulla sostenibilità con queste caratteristiche». «Siamo appassionatamente convinti - conclude Romeo - che la battaglia per la riduzione delle emissioni debba essere combattuta e vinta sui due fronti nei quali siamo impegnati: da un lato l'investimento che stiamo già attuando in nuove navi in grado di utilizzare fuel di nuova generazione; dall'altro essendo parte attiva, e noi lo saremo in modo crescente, in operazioni neutrali sotto il profilo dell'impatto ambientale, che rappresentano, anche per un imprenditore privato, la chiave di un impegno per il pianeta e per aree a forte disagio sociale ed economico, che non può essere più rinviato».

Per Nova Marine Carriers questa operazione assume un ulteriore

duplice, significato: «Le nostre navi utilizzano in gran parte dei casi - sottolinea Romeo - porti a stretto contatto con centri urbani, e l'impegno ambientale del nostro gruppo ha come obiettivo di riflettersi direttamente sulle comunità con cui le nostre unità entrano in contatto. Ma abbiamo anche un secondo obiettivo: quello di riuscire a supportare finanziariamente iniziative concrete di produzione di energia alternativa anche in Italia e non solo in Paesi in via di sviluppo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA